



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

CIRCOLARE N° 45

Prot. 14671 Roma, 03 DIC. 2015

Cl.01.01.22/33.2

A tutti gli Istituti Centrali e Periferici
A tutti gli Istituti dotati di Autonomia Speciale
Alle Direzioni Generali
Alle OO.SS.

e. p.c.,

Al Capo di Gabinetto dell'on.le sig. Ministro

Al RUP del Servizio di Gestione integrata della salute e
sicurezza sui luoghi di lavoro - Convenzione Consip
per la fornitura dei servizi di cui al D.Lgs. 81/2008 -
Dott. Nicola Macrì

Oggetto: Misure straordinarie per il rischio terrorismo.

Il livello di rischio derivante dal contesto nazionale ed internazionale impone l'attuazione di una serie di misure volte a fronteggiare il pericolo di azione antropiche, negli insediamenti del Ministero, con particolare riferimento a quelle più vulnerabili.

Tanto è già stato rappresentato dalla scrivente con la circolare n. 36 del 16 novembre 2015.

Tale obiettivo è perseguibile attraverso una strategia specifica che prevede il potenziamento e l'integrazione degli impianti di sicurezza presenti, l'aggiornamento dei piani di emergenza, la formazione specifica del personale ed il coordinamento delle misure organizzative e gestionali.

Per perseguire tale obiettivo questo Ministero ha avviato le iniziative di seguito riportate.

A. Attuazione di un piano straordinario per la progettazione, l'installazione e l'integrazione degli impianti TVCC e di sistemi per il controllo degli accessi mediante metal detector. Il piano straordinario coinvolgerà prioritariamente gli istituti più vulnerabili per numero di visitatori o per valutazioni espresse dalle autorità di pubblica sicurezza. Ai suddetti istituti con successiva comunicazione verrà trasmesso il capitolato prestazionale, in base al quale dovrà essere elaborato il progetto, che sarà valutato, prima dell'inserimento nel piano finanziario



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

straordinario, da una Commissione appositamente istituita. Il piano potrà essere esteso successivamente agli altri istituti in base alle risorse finanziarie disponibili.

- B. Coordinamento delle procedure di gestione del rischio residuo mediante:
- a. integrazione dei documenti di valutazione dei rischi per il rischio antropico;
 - b. integrazione del piano di emergenza per lo scenario "attentato";
 - c. esercitazioni specifiche sulle procedure contenute nei piani di emergenza, con specifico riferimento al rischio attentato, dando priorità ai siti più vulnerabili.

Tali attività saranno svolte nell'ambito della Convenzione Consip per la fornitura dei servizi di cui al D.Lgs. 81/2008 sulla base delle specifiche elaborate dall'Ufficio Sicurezza del patrimonio culturale ed emergenze di questo Segretariato generale e sotto il coordinamento dell'Ufficio del RUP.

- C. Formazione del personale del Ministero attraverso l'organizzazione di giornate formative specifiche sul rischio terrorismo da parte della Direzione generale Educazione e Ricerca, con il supporto dell'Ufficio Sicurezza del patrimonio culturale ed emergenze di questo Segretariato generale.
- D. Coordinamento delle misure organizzative e gestionali, mediante la predisposizione di linee di indirizzo (ALL.1) contenenti la strategia operativa che ciascun istituto dovrà attuare in seno alla struttura di propria competenza.

IL SEGRETARIO GENERALE
Arch. Antonia P. Recchia



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

Ufficio Sicurezza del Patrimonio Culturale ed Emergenze

ALL. 1

LINEE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEL RISCHIO ANTITERRORISMO

In relazione alla specifica tipologia costruttiva ed architettonica degli insediamenti complessi come quelli del MiBACT ed al notevole afflusso di pubblico presente, si può ritenere che a fronte di un evento emergenziale connesso ad azione terroristica, attuata all'interno o nelle immediate vicinanze degli insediamenti, la magnitudo del danno sia fortemente condizionata dal livello di panico che si genera, oltre che dalle conseguenze dirette dell'evento stesso.

E' indispensabile quindi un'efficiente gestione dell'evoluzione degli eventi da attuare attraverso:

1. un elevato livello di formazione del personale diversificato a secondo dei ruoli ricoperti;
2. un'adeguata comunicazione interna ed esterna;
3. l'attuazione di procedure comportamentali
4. disponibilità di attrezzature e strumentazioni efficaci.

Particolare rilievo assumono gli strumenti di comunicazione tra il personale delle squadre di emergenza ed il pubblico: segnaletica, avvisatori acustici e luminosi, depliant informativi, ecc.; è necessario inoltre che la comunicazione sia garantita in più lingue.

Per agevolare la gestione dell'eventuale esodo in condizioni emergenziali è necessario che il percorso di visita sia tale da ridurre al minimo le interferenze, adottando una segnaletica chiara e ben visibile che guidi il flusso dei visitatori in modo efficace e fluido, senza deviazioni o ritorni contro corrente.

In tale ottica è opportuno altresì verificare che i servizi presenti (noleggio audio-guide, book-shop, bagni, deposito bagagli, ecc) siano organizzati in modo da evitare inversioni ed interferenze di percorso dei visitatori (ad esempio per riconsegnare le audio-guide a fine visita).

Nei siti di maggiore estensione o affluenza di visitatori deve essere prevista l'individuazione di settori, all'interno dell'insediamento, opportunamente evidenziati nella segnaletica di sicurezza. Ciò per consentire alle forze dell'ordine di avere una migliore percezione dei luoghi e poter intervenire con maggiore tempestiva e, in relazione all'effettiva consistenza delle squadre di emergenza interne,



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale

Ufficio Sicurezza del Patrimonio Culturale ed Emergenze

un'ottimizzazione delle risorse disponibili, che potranno essere concentrate nel settore interessato dall'evento emergenziale, lasciando agli addetti degli altri settori l'esclusivo onere di evitare interferenze.

La gestione organizzativa dovrà prevedere un servizio di presidio costante delle zone nevralgiche degli insediamenti (scale, accessi/uscite, punti di raccolta, etc) con personale dotato di dispositivi fotorifrangenti immediatamente riconoscibili anche a distanza e ricetrasmittenti interconnesse) e l'integrazione del sistema di avvisatori acustici e luminosi.

Un altro elemento fondamentale è la conoscenza in tempo reale del numero totale di persone presenti e della loro dislocazione all'interno dell'insediamento. A tal fine è necessario dotarsi di un sistema di registrazione dei transiti in ingresso ed in uscita che riguardi sia il pubblico che tutto il personale (dipendenti MiBACT, servizi aggiuntivi, ditte di servizio e di manutenzione, fornitori etc.).

E' indispensabile la programmazione di verifiche periodiche degli impianti di sicurezza, degli accessi e delle chiusure d'ambito esterne, con particolare riferimento all'apertura delle uscite di emergenza, dei percorsi di emergenza.

Infine è auspicabile la predisposizione di un programma di masterizzazione delle serrature che garantisca una efficace gestione delle chiavi e una immediata operatività in condizioni di emergenza.